

TRISPACS/P2017
0001202 - 14/12/2017

AI MINISTERO DELL'AMBIENTE DELLA TUTELA
DEL TERRITORIO E DEL MARE
Commissione Tecnica per le valutazioni ambientali
Via Cristoforo Colombo 44
00147 ROMA
ctva@pec.minambiente.it

AI MINISTERO DELL'AMBIENTE DELLA TUTELA
DEL TERRITORIO E DEL MARE
Direzione Generale per le valutazioni ambientali
Divisione II - Sistemi di Valutazione Ambientale Via
Cristoforo Colombo 44
00147 ROMA
DGSalvaquardia.Ambientale@PEC.minambiente.it

Alla REGIONE UMBRIA
Servizio Valutazioni Ambientali,
Sviluppo e Sostenibilità Ambientale
Piazza Partigiani, 1
06124 PERUGIA
direzioneambiente.regione@postacert.umbria.it

Alla PROVINCIA DI PERUGIA
Settore Ambiente e Difesa del Suolo
Via Palermo, 106
06129 PERUGIA
provincia.perugia@postacert.umbria.it

AI COMUNE DI SPOLETO
Ufficio Ambiente
Piazza della Genga, 4
06049 SPOLETO (PG)
comune.spoleto@postacert.umbria.it

Oggetto: [ID VIP: 3268] - Elettrodotto R.T.N. 150 kV S.E.Villavalle – C.P. Spoleto cod. 23603B1 - Completamento potenziamento elettrodotto dal sost. n. 65 alla C.P. di Spoleto, ricadente nel territorio del comune di Spoleto e in provincia di Perugia. (pos. EL-344) -

Controdeduzioni e chiarimenti

In merito all'argomento si trasmettono le seguenti controdeduzioni e chiarimenti:

Controdeduzioni alle osservazioni del Comune di Spoleto DVA 6270 del 7/3/2016:

il progetto presentato in Autorizzazione è frutto dell'Accordo Programmatico sottoscritto il 30.9.2011 tra Terna e Regione Umbria corredato di Accordi puntuali tra Terna Regione Umbria e il Comune di Spoleto del 11.5.2011 e del 16.9.2011 relativi alla localizzazione del tracciato nonché sull'opportunità che i lavori di realizzazione siano contemporaneamente avviati sia per il tratto in aereo che per quello interrato. Pertanto Terna in osservanza a tali accordi ha dato seguito all'iter in argomento.

Controdeduzioni alle osservazioni dei Sigg. Andrea Duranti, Sara Leoni e Sandro Argentati DVA 6234 del 07/03/2016:

si rileva innanzitutto che il progetto in esame è frutto sia di un accordo programmatico sottoscritto in data 30.9.2011 nonché successivamente condiviso con la Regione Umbria e con il Comune di Spoleto in data 7.11.2013 presso gli uffici del Comune di Spoleto. Pertanto, relativamente al primo punto si evidenzia che il progetto è stato presentato nella sua interezza (linea aerea e cavo interrato) per motivi di tempistica autorizzativa che risolvesse quanto prima l'intero intervento previsto nel Piano di Sviluppo di Terna. Relativamente al secondo punto, in osservanza agli accordi precedentemente accennati segnaliamo che il tratto in cavo interrato transitante su Via Benedetto Croce non è stato mai rimesso in discussione dal Comune di Spoleto come già ribadito nella nota del 7.3.2016 punto 3.

Inoltre, per quanto concerne il progetto dimensionale del cavo interrato in argomento, si ribadisce che la soluzione tecnica oltre a garantire il rispetto dei 3 microtesla, permette di raggiungere l'obiettivo di potenziamento previsto e pertanto la profondità di interramento richiesto (4 m) non è fattibile tenuto conto degli obiettivi suesposti.

Infine, si evidenzia che il ricorso alla TOC, allo scopo di diminuire il valore del campo magnetico generato dal cavo è improprio, infatti qualora fosse necessario mitigare l'elettromagnetismo Terna ricorre sempre ad opportune schermature.

Controdeduzioni alle prescrizioni evidenziate nella Determinazione Dirigenziale n. 4101 del 24.5.2016:

Nel prendere atto dell'orientamento favorevole alla realizzazione dell'intervento si osserva che:

ANTE-OPERAM

- 1.1.1. In conformità alle L.R. Umbria n.27/2000 e 28/2001 si opererà per il versamento di un contributo di onere equivalente del costo presunto dell'imboschimento che sarà versato alla Regione Umbria e finalizzato al miglioramento del patrimonio boschivo.
- 1.1.2. Ok il progetto già recepisce tali considerazioni.
- 1.1.3. Come prassi prima dell'inizio dei lavori saranno eseguiti sondaggi geologici e si procederà ove necessario ad eseguire fondazioni speciali tipo micropali o pali trivellati.
- 1.1.4. Ok, gli scavi per la messa in opera del cavo interrato generalmente non superano la profondità di m. 1,8.

- 1.1.5. Il progetto già prevede la posa in opera di sostegni a traliccio e accettiamo la verniciatura sulla tinta del verde.
- 1.1.6. Le aree di cantiere necessarie alla realizzazione delle opere ricadenti in aree boscate saranno o recuperate con adeguati interventi agronomici.
- 1.1.7. Ok
- 1.1.8. Ok
- 1.1.9. Ok
- 1.1.10. Durante i sondaggi geologici preventivamente eseguiti prima dell'inizio dei lavori, si procederà in contraddittorio con ARPA ad eseguire anche il prelievo dei campioni per la verifica dell'eventuale inquinamento anche per quantificare eventuali smaltimenti a discarica del materiale inquinato.

POST OPERAM

- 1.2. il progetto presentato in Autorizzazione è frutto dell'Accordo Programmatico sottoscritto il 30.9.2011 tra Terna e Regione Umbria corredato di Accordi puntuali tra Terna Regione Umbria e il Comune di Spoleto del 11.5.2011 e del 16.9.2011 relativi alla localizzazione del tracciato nonché sull'opportunità che i lavori di realizzazione siano contemporaneamente avviati sia per il tratto in aereo che per quello interrato. Pertanto Terna in osservanza a tali accordi ha dato seguito all'iter in argomento.

In merito al bilancio delle terre si riporta quanto segue:

Infine come anticipato in fase di sopralluogo si precisa che la quantità delle terre e rocce escavate è inferiore a 6000 m³. Si riporta la relativa previsione del bilancio dei materiali escavati:

TOTALE SCAVI per costruzione NUOVO IMPIANTO:

Linea elettrica aerea	2560 m ³
Linea elettrica in cavo	720 m ³

TOTALE SCAVI 3280 m³

TOTALE DEMOLIZIONI CLS linea obsoleta: 225 m³

TOTALE terre – proveniente da terreni agricoli- per riutilizzo in sito:

Linea elettrica aerea	1790 m ³
Linea elettrica in cavo	320 m ³

TOTALE 2110 m³

Eccedenza terreno agricolo riutilizzabile da linea aerea: 770 m³

Fabbisogno terra nuova per linea in cavo: 400 m³
Fabbisogno terra nuova per linea demolita-riempimenti ex CLS: 225 m³

TOTALE Fabbisogno terra nuova: 625 m3

TOTALE MATERIALI DA SMALTIRE IN DISCARICA: 770 m3 – 625m3 = 145 m3

In merito alla produzione e destino rifiuti da demolizione si riporta quanto segue:

Materiali di risulta

I materiali di risulta, residuati dagli interventi effettuati, diversi dal materiale tolto d'opera, saranno gestiti dall'Appaltatore in qualità di produttore dei rifiuti medesimi, conformemente alle disposizioni di cui al D.Lgs n. 152/06.

I materiali di risulta sono:

Carpenteria metallica proveniente dallo smontaggio dei vecchi sostegni;

Isolatori in vetro;

Morsetteria dei conduttori;

Conduttori in alluminio;

Cls proveniente dalla demolizione delle vecchie fondazioni.

In merito all'area di cantiere principale si riporta quanto segue:

CANTIERE per attività su elettrodotti aerei AT

I cantieri per le attività di costruzione, manutenzione e rimozione degli elettrodotti aerei AT vengono comunemente classificati cantieri di ingegneria civile per impianti a rete, allo stesso modo dei cantieri stradali o ferroviari.

Questa tipologia di lavori ha la caratteristica principale di svilupparsi per lunghi tratti chilometrici e il più delle volte in aree difficilmente accessibili agli usuali mezzi di trasporto e mezzi d'opera. Inoltre il fronte di avanzamento dei lavori è molto veloce e discontinuo e gli apprestamenti necessitano di essere frequentemente spostati con l'avanzare dei lavori.

Per tale tipologia di cantiere, dal momento che non è possibile prevedere la recinzione lungo tutto il tracciato della linea, vengono individuati, a seconda dei casi, un "campo base" e più aree secondarie denominate comunemente "aree di intervento".

Campo base

È l'area principale del CANTIERE a cui si riferisce l'indirizzo e dove vengono gestite tutte le attività tecnico-amministrative, i servizi logistici, i depositi per i materiali e le attrezzature, nonché il parcheggio dei veicoli e dei mezzi d'opera.

Il campo base viene mantenuto per tutta la durata dei lavori e viene individuato generalmente in una zona pianeggiante, facilmente accessibile dalla viabilità ordinaria (strade pubbliche o private) e posizionata possibilmente in una zona baricentrica rispetto al tratto di linea interessato dall'intervento. Generalmente nel campo base non viene svolta nessuna attività lavorativa vera e propria afferente gli

elettrodotti, ma solo alcune attività propedeutiche alle lavorazioni oppure attività di tipo tecnico gestionale.

Aree di intervento

Le aree di intervento sono i luoghi in cui vengono svolte sia le attività vere e proprie afferenti gli elettrodotti AT, sia le attività propedeutiche e complementari ai lavori che non vengono effettuate nel campo base; tali aree vengono individuate in funzione dell'estensione del tratto di linea, della tipologia dei lavori e delle necessità logistiche ed organizzative del CANTIERE.

Nell'ambito dei lavori su elettrodotti si individuano generalmente le seguenti aree di intervento:

1. Area per utilizzo elicottero
2. Area di deposito lungo linea
3. Area di attività preliminare
4. Area del sostegno
5. Area per le attività localizzate lungo linea
6. Area distribuita lungo linea

Area per utilizzo elicottero

È l'area nella quale avvengono le manovre di decollo/atterraggio dell'elicottero per il trasporto del personale, per le manovre di carico/scarico di materiali o attrezzature (lavoro al gancio) finalizzate agli interventi di montaggio/smontaggio di sostegni e di armamenti, oppure per lo stendimento dei cordini per la tesatura dei conduttori.

Per le sole manovre di atterraggio/decollo viene individuata l'elisuperficie la cui ubicazione deve essere opportunamente riportata nel PSC e verificata durante la fase di esecuzione dal CSE e dal pilota dell'elicottero, di concerto con l'impresa esecutrice dei lavori.

I requisiti tecnici che tali aree devono avere saranno indicate nel POS dell'impresa di elitransporto.

Per gli aspetti prettamente operativi non trattati nel presente documento, si applica quanto previsto dalla linea guida ISPELS [4].

Area di deposito lungo linea

È l'area per lo stoccaggio provvisorio dei materiali, attrezzature e macchinari, a parziale supporto dell'area centrale; è anche un'area di supporto alle aree di intervento, utile al deposito di materiali e attrezzature destinati al trasporto verso le aree di intervento o di provenienza dalle stesse.

Sono frequentate dai lavoratori saltuariamente, solamente per attività di prelievo, carico / scarico.

Quali aree di deposito lungo linea possono essere anche utilizzate aree o strutture di terzi (ad esempio capannoni, piazzali, cascinali, ecc.), limitrofe alle aree di intervento.

Area per attività preliminari

Sono aree in cui si svolgono attività propedeutiche a quelle specifiche afferenti gli elettrodotti, che possono essere fini a se stesse (ad es. rilievi topografici, introspezioni geotecniche) oppure relative

alla predisposizione delle altre aree di intervento (ad es. il taglio piante, realizzazione piste di accesso). Sono ubicate presso i sostegni o lungo linea.

Area del sostegno

È l'area ove si svolgono le attività che coinvolgono il sostegno dell'elettrodotto quali ad esempio la costruzione e manutenzione ordinaria e straordinaria, realizzazione e interventi sulle fondazioni, montaggio/smontaggio del sostegno, montaggio /smontaggio degli armamenti ed accessori, lavori di tesatura di conduttori e funi di guardia, verniciatura, ecc.

Area per le attività localizzate lungo la linea

Area dove si svolgono le attività lavorative e che possono non coinvolgere il sostegno.

Per attività localizzate lungo linea si intendono, a titolo esemplificativo e non esaustivo, le attività seguenti:

- Utilizzo dell'argano e del freno per movimentazione conduttori,
- posizionamento di ormeggi di conduttori e di sostegni,
- esecuzione dei giunti,
- realizzazione opere provvisoriale,
- taglio piante.

Area distribuita lungo linea

È l'area che si sviluppa lungo il tracciato della linea, in cui non hanno luogo specifiche attività lavorative, ma, poiché è l'area interessata dalla movimentazione dei conduttori e delle funi di guardia (a seguito delle manovre operative finalizzate allo stendimento con o senza elicottero, alla tesatura, alla calata al suolo, alla generica movimentazione, ecc.), diviene area da identificare anch'essa quale "area di intervento" ai soli fini della sicurezza verso terzi.

In merito agli impatti da rumore in fase di cantiere si riporta quanto segue:

Il Cantiere produrrà verso l'ambiente esterno di tipo prevalentemente rurale un sensibile aumento della rumorosità sonora.

La valutazione preventiva della rumorosità sonora potrà essere più esatta a valle della valutazione del rumore che l'impresa esecutrice è tenuta ad effettuare nel POS.

L'aumento della rumorosità è limitato nel tempo alle singole fasi di esecuzione dei lavori di scavo, getto, rinterro, tesatura dei conduttori, trasporti, carico e scarico merci ed attrezzature.

Pertanto, l'appaltatore dovrà altresì presentare integrazione al Piano di Sicurezza e Coordinamento, indicando la tipologia di macchinari e attrezzature adottate nelle lavorazioni, il loro livello di rumorosità e le precauzioni adottate secondo gli obblighi di cui al D.Lgs n°81 del 09/04/2008.

Comunque si potrà prevedere un rumore di fondo molto alto, tenendo presente che le attività si svolgono in ambiente quasi privo di rumore "aggiuntivo" oltre a quello della natura.

Rimaniamo a disposizione per qualsiasi ulteriore chiarimento/integrazioni.

Distinti saluti

MCI/HD

T